

Lettera di Elisabetta Bossi , restauratrice di Milano , che ha avuto modo di incontrare la figura di Virgilio durante le sue permanenze al Maso di Pinzolo. Per questa amicizia ha voluto donare al “ Maso Virgilio” il quadro della Madonna ora detta “ Nossa Senhora del Maso “

Cari amici

Come ho conosciuto Virgilio, io che non l'ho mai incontrato?

L'incontro con gli amici cambiati nello sguardo sulla vita dall'amicizia con Virgilio, è quello che nella mia storia è stato il miracolo, lo stupore e la compagnia concreta e desiderata al destino, la possibilità di dire che la vita è sostanziata da qualcosa di più grande, che chiede di giocarci in ogni istante che viviamo.

Non sempre quello che ti cambia, che ti rimette con lo sguardo puntato al valore ha l'aspetto di un eccezionale straordinario e subito riconosciuto, per quello che mi riguarda l'eccezionale si è mascherato molto semplicemente nella compagnia di quegli amici trentini che, già incontrati anni prima, sono stati presenti in un modo inaspettato nel momento più complicato e difficile della mia vita, in cui l'orizzonte si presentava privato di ogni prospettiva, sicurezza, positività.

Alla fine del 2002 una pesante sentenza per un incidente sul lavoro pone la parola fine a tutto ciò che con entusiasmo, con passione e fatica avevo cercato di costruire per anni nel lavoro, trascinando nel vortice anche tutto ciò che umanamente avevo investito nei rapporti con le persone che mi avevano accompagnato.

Privata di tutte le sicurezze che negli anni uno costruisce intorno a sé, povera di tutto quello che è la “normale” certezza, il loro volto, la loro vicinanza, il conforto, il giudizio ma soprattutto il loro sguardo d'amore alla mia vita mi hanno fatto riprendere in mano la vita, trasformando un momento più che negativo in una possibilità straordinaria.

Tutto è passato nella concretezza: Sergio, mentre mi aiutava a dipanare il futuro lavorativo, mi ripeteva che per dare respiro a quell'intuizione di un più grande che si era spalancata ai miei occhi dovevo andare con loro in Brasile dagli amici che avevano conosciuto Virgilio e che erano stati investiti da quell'identico sguardo d'amore spalancato ad un Altro ...e così è stato in occasione del primo anniversario della morte di Virgilio.

Ed era vero!: là ho avuto il modo di vedere dilatato il cuore dell'esperienza che aveva visto protagonista Virgilio e che ora è la vita in movimento che traspare incontrando Rosetta, le memores, don Guido, i vescovi Filippo e Giancarlo, le loro opere.... E loro sono i volti così lontani eppur così vicini che mi si affollano come paradigma nella vita quotidiana, uniti e distinti, e che mi fanno guardare appassionatamente a quello che vivo col desiderio di affrontare tutto, di abbracciare tutti, senza levare una virgola alle fatiche e alla precarietà, ma con la consapevolezza che tutto è già salvato e per il bene ,già a partire da quaggiù, e che quel disastro apparente che è la mia vita è la possibilità concreta per sperimentare tutto ciò per me e per chi mi è vicino.

Elisabetta Bossi